

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ANPAS Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

CODICE REGIONALE: RT1C00006

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Assistenza Soccorso Pisa Provincia
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	GIORGETTI LEONARDO [REDACTED]
1.4 Num. Volontari:	7
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale Obbligatoria ore:	44
1.7.1 Formazione generale Facoltativa ore:	
1.8 Formazione specifica Obbligatoria ore:	41
1.8.1 Formazione specifica Facoltativa ore:	
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto si sviluppa nel territorio che comprende i Comuni di Capannoli, Calcinaia, Pomarance, Palaia, Pontedera e Santa Maria a Monte, situati nella provincia di Pisa e rientrano nel perimetro amministrativo e sanitario dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

Il territorio interessa una popolazione complessiva di oltre 72.500 abitanti, una superficie di circa 422 KMQ, un indice di invecchiamento demografico regionale intorno al 25,6% e una percentuale di persone disabili che si attesta intorno al 7,3% rispetto la popolazione residente (percentuali calcolate sulla provincia di Pisa).

I sei comuni si distribuiscono tra Valdera, Valdarno Inferiore e Alta Val di Cecina, coprendo territori molto diversi tra loro: da pianure fluviali a colline coltivate, fino a vaste aree naturali e geotermiche.

L'aeroporto "Galileo Galilei" ha visto transitare oltre 5 milioni di viaggiatori.

Le strutture ospedaliere di riferimento sono: Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, Cisanello di Pisa, Santa Chiara di Pisa, Felice Lotti di Pontedera e Santa Maria Maddalena di Volterra.

Il progetto interviene nell'ambito del trasporto socio-sanitario:

- Trasporto di emergenza, con ambulanza in risposta a richiesta di soccorso
- Trasporto di urgenza, con ambulanza/mezzo attrezzato, per ricoveri, dimissioni, visite ecc.
- Trasporto sociale, accompagnamento persone con disagio psichico, fisico o economico

In Toscana, il trasporto di emergenza/urgenza è svolto dalle Associazioni di Volontariato (AA.VV.) CRI/Misericordie/ANPAS (L.R. 40/2005).

Nel 2024, la domanda relativa ai trasporti sanitari ha portato a eseguire dalle AA.VV. del territorio:

23.806 trasporti di emergenza

70.847 trasporti di urgenza

Nel 2024, l'offerta delle P.A. proponenti il progetto ha portato a effettuare:

4.510 trasporti di emergenza (19% del totale)

9.645 trasporti di urgenza (13,6% del totale)

12.919 trasporti sociali

Risultano 2.455 i trasporti inevasi ovvero richiesti ma che non stati effettuati o riassegnati.

2.2 Obiettivi del progetto:

Uno degli obiettivi del progetto è quello di rafforzare la rete e la collaborazione tra le associazioni, ottimizzando le risorse e garantire un alto standard qualitativo nell'espletamento dei trasporti socio-sanitari.

Grazie all'impiego dei volontari SCR, si cercherà di incrementare mezzi e squadre per effettuare i trasporti socio-sanitari. Ipotizzando l'impiego dei volontari SCR, nei diversi tipi di trasporti, si presume che li stessi potrebbero andare ad effettuare: 650 trasporti di emergenza, 1.400 trasporti di urgenza, 1.900 trasporti sociali per un totale di 3.950 trasporti oltre a ridurre gran parte dei trasporti inevasi.

Gli obiettivi principali restano comunque: rafforzare i servizi di trasporto socio-sanitario, garantendo l'accesso alle diverse strutture sanitarie, a pazienti con mobilità ridotta o in condizioni di salute precarie e ottimizzare squadre di soccorso e i mezzi di intervento per garantire una risposta rapida ed efficace nelle situazioni di emergenza.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

45

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Centralinista: addetto a rispondere alle chiamate di utenti, CO 118, strutture ospedaliere e RSA.

Coordinatore dei servizi: organizza equipaggi da impiegare nei trasporti.

Segretario: si occupa della comunicazione interna rivolta al personale associativo ed esterna con enti pubblici e privati.

Responsabile Automezzi: gestisce il parco mezzi (autovetture, pulmini e ambulanze).

Responsabile del personale: verifica le competenze del personale associativo in relazione alle attività svolte in sede (es. monitorare i cicli di riqualificazione dei corsi di primo soccorso per dipendenti/volontari).

Autista: abilitato alla guida dei mezzi, con particolare riferimento alle ambulanze.

Soccorritore: abilitato al primo soccorso tramite attestazione di livello base e livello avanzato.

Accompagnatore: ha il compito di occuparsi del paziente durante un trasporto (salita/discesa dal mezzo, accompagnamento in struttura); non tutti i trasporti d'urgenza, prevedono questa figura.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani saranno impegnati nelle attività di trasporto sociosanitario di (emergenza/urgenza/sociale) e centralino.

Ruolo

1. Soccorritore/accompagnatore trasporti sociosanitari
2. Accompagnatore trasporti sociali disabili/anziani
3. Soccorritore livello base nel rispetto della L.R. 83/2019
4. Autista di autovetture, mezzi attrezzati e ambulanze nel rispetto dei requisiti del codice della strada, delle disposizioni della L.R. 83/2019 e regolamento attuativo
5. Centralinista in risposta all'utenza, strutture e rapporto utenza in sede
6. Eventuale: Soccorritore di livello avanzato

Attività

1. Barellaggio, salita/discesa paziente sul mezzo
Eventuali manovre di soccorso
Assistenza paziente durante il trasporto
2. Trasporto utente in sicurezza verso RSA, Scuole, Centri diurni etc. garantendo appropriato sostegno
3. Controllo attrezzatura ambulanza
Esecuzione servizi come dimissioni ospedaliere, ricoveri/visite programmate, trasferimenti tra strutture, trattamenti dialitici etc. operando anche su ambulanze di primo soccorso nei trasporti di urgenza
Supporto ai soccorritori di livello avanzato durante interventi di emergenza sanitaria territoriale, operando a bordo di ambulanze nei trasporti di emergenza
Valutazione stato paziente, supporto vitale di base (BLS) e uso defibrillatore semiautomatico (DAE)
Accompagnare e assistere il paziente, fornendo supporto empatico e gestendo la situazione in modo appropriato
Reintegro attrezzatura ambulanza
4. Guida autovettura per trasporto dializzati (possono avvenire senza la presenza di accompagnatore)
Guida mezzo attrezzato con pedana per salita/discesa di persone con disabilità
Guida ambulanza adibita al tipo di servizio da svolgere (emergenza/urgenza)
5. Controllo postazione
Risposta chiamate 118/struttura sanitaria
Attivazione squadra per trasporto
Front office sede
Prenotazione trasporti richiesti
Registrazione dati trasporto

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

È obbligatorio indossare la divisa associativa e tutti i dispositivi individuali di protezione previsti per l'espletamento dei servizi.

È richiesto per la delicatezza dei servizi svolti lo scrupoloso rispetto della privacy delle persone con cui i volontari in SCR entreranno in contatto.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PUBBLICA ASSISTENZA CAPANNOLI	Capannoli	VIA ENRICO BERLINGUER 11	1
PRO ASSISTENZA CALCINAIA	Calcinaia	VIA DEI MARTIRI 11	1
PUBBLICA ASSISTENZA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	Pomarance	PIAZZA BUOZZI 6 - LOC. MONTECERBOLI	1

PUBBLICA ASSISTENZA FORNACETTE	Calcinaia	LOC FORNACETTE - VIA GENOVA 35	1
PUBBLICA ASSISTENZA PALAIA	Palaia	PIAZZA DELLE SCUOLE 2	1
PUBBLICA ASSISTENZA SOC. MUTUO SOCCORSO PONTEDERA	Pontedera	VIA PROFETI 10	1
PUBBLICA ASSISTENZA GARIBALDINI	Santa Maria A Monte	VIA USCIANA 44	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: LO CICERO

NOME: MARCO

DATA DI NASCITA:

CF:

EMAIL:

TELEFONO:

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno:

Operatori Progetto

COGNOME: BACCHERETI NOME: EMANUELE

DATA DI NASCITA: ████████ CF: ████████████████

EMAIL: _____ TELEFONO: ████████

SEDE: PRO ASSISTENZA CALCINAIA

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: ████████

COGNOME: GIUSTI NOME: SERENA

DATA DI NASCITA: ████████ CF: ████████████████

EMAIL: _____ TELEFONO: ████████

SEDE: PUBBLICA ASSISTENZA CAPANNOLI

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: ████████

Data corso: ████████

COGNOME: ARMANI NOME: JACOPO

DATA DI NASCITA: ████████ CF: ████████████████

EMAIL: _____ TELEFONO: ████████

SEDE: PUBBLICA ASSISTENZA FORNACETTE

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: █

COGNOME: <u>BIANCHI</u>	NOME: <u>GESSICA</u>
DATA DI NASCITA: <u>████████</u>	CF: <u>████████</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>████████</u>
SEDE: <u>PUBBLICA ASSISTENZA GARIBALDINI</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Tipologia corso: <u>████████</u>	
Data corso: <u>████████</u>	

COGNOME: <u>PUGLISI</u>	NOME: <u>ANDREA</u>
DATA DI NASCITA: <u>████████</u>	CF: <u>████████</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>████████</u>
SEDE: <u>PUBBLICA ASSISTENZA PALAIA</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Tipologia corso: <u>████████</u>	
Data corso: <u>████████</u>	

COGNOME: <u>CASCIARO</u>	NOME: <u>SANDRA</u>
DATA DI NASCITA: <u>████████</u>	CF: <u>████████</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>████████</u>
SEDE: <u>PUBBLICA ASSISTENZA SOC. MUTUO SOCCORSO PONTEDERA</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Tipologia corso: <u>████████</u>	
Data corso: <u>████████</u>	

COGNOME: FILIPPI NOME: LUCIANO

DATA DI NASCITA: ██████████

CF: ██████████

EMAIL: _____

TELEFONO: ██████████

SEDE: PUBBLICA ASSISTENZA SOCIETA' DI MUTUO
SOCCORSO MONTECERBOLI

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno:

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Sarà prevista un'attività di promozione e sensibilizzazione attraverso i principali social network (Facebook, Instagram e siti Web). Tutte le notizie verranno pubblicate sulla pagina profilo ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV e delle associazioni del territorio dove si svolgerà l'attività in modo da poter raggiungere il maggior numero di persone.

Promozione a livello locale:

Le sedi locali di progetto assicurano una permanente azione di sensibilizzazione a livello locale attraverso:

- I siti internet

Promozione a livello regionale:

Attività cartacea: • Pubblicazione del progetto sul sito di ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV

Sarà avviata dalle associazioni una campagna informativa sui contenuti del progetto. La divulgazione diretta ai giovani avverrà attraverso:

- Pubblicazione del progetto sui siti internet delle varie associazioni e di ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV

SI

Le associazioni del territorio distribuiranno locandine e manifesti per la divulgazione ai giovani. Inoltre, ogni singola associazione potrà valutare se inviare una lettera informativa a tutti i giovani residenti nel territorio interessato dal progetto. Comunicati ai centri Informa giovani.

Spot radiotelevisivi: SI

Promozione del bando su radio locali; comunicati stampa in radio, spot radio in streaming di ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV, comunicati e spot.

Incontri sul territorio: SI

Per promuovere l'opportunità di svolgere SCR le associazioni organizzeranno incontri nel proprio territorio di riferimento.

Sarà organizzato un Open-Day dove, le associazioni che aderiranno all'iniziativa, metteranno a disposizione il proprio personale per dare informazioni ai giovani e supportarli nella presentazione della domanda.

Altra attività: SI

Stand e gazebo alla manifestazione May-Days organizzata da ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV: si tratta di un evento a livello regionale che vede coinvolte tutte le Pubbliche Assistenze Toscane e la cittadinanza.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO: prevede da parte dei volontari la compilazione di un registro giornaliero delle attività. Prevede riunioni periodiche con gli operatori e questionari di verifica in itinere.

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il sistema di monitoraggio Anpas Toscana si propone di valutare l'andamento del progetto attraverso l'impiego di metodologie statistiche, in particolare verranno considerati i seguenti indicatori per monitorare i diversi aspetti relativi all'attuazione del progetto e per valutare il suo andamento:

- Rispetto delle attività previste dal progetto
- Rispetto delle attività previste per i Volontari del Servizio Civile Regionale
- Attuazione del corso di formazione specifica previsto dal progetto
- Attuazione del corso di formazione generale previsto dal progetto
- Verifica delle attestazioni che saranno rilasciate ai Volontari

Strumenti utilizzati:

- Questionari destinati ai volontari del Servizio Civile Regionale
- Scheda mensile destinata all'Operatore di progetto

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I dati raccolti saranno elaborati per livelli diversi di aggregazione creando insieme per livelli di competenza

- Volontario Servizio Civile Regionale
- Sede di servizio
- Area territoriale (provincia, zona)
- Progetto

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

saranno effettuate:

- due rilevazioni in itinere per quanto riguarda i Volontari del Servizio Civile Regionale
- rilevazione mensile per la sede di attuazione del progetto (Operatore di progetto)

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sarà considerato requisito preferenziale il possesso della patente di guida categoria B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e strumentali Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto sono suddivisibili in quattro categorie e possono essere dettagliate come di seguito specificato:

1. Dispositivi di protezione individuali
2. Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto
3. Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi socio-sanitari
4. Attrezzature da utilizzare per la formazione specifica

Dispositivi di protezione individuale

Ad ogni volontario in servizio civile verranno consegnati in dotazione:

- uniforme completa;
- dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro;

Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto

Ogni sede locale di progetto è dotata di infrastrutture telefoniche, di infrastrutture informatiche e di comunicazione che permettono il collegamento con le centrali operative del Servizio di Emergenza sanitaria 118 e con i mezzi di soccorso e trasporto impegnati nella realizzazione del Progetto. In particolare, saranno messe a disposizione per la realizzazione del progetto:

Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi sociosanitari:

- ambulanze per i trasporti sanitari di urgenza (ex ordinari)
- ambulanze per i trasporti di emergenza
- mezzi sociali tra cui autovetture, pulmini e mezzi attrezzati per il trasporto assistito;

DOTAZIONE DI OGNI AMBULANZA:

Tutti i veicoli di trasporto e soccorso sono dotati di dispositivi che permettono agli operatori di essere in contatto con la sede locale di progetto e con la centrale operativo del Servizio di Emergenza sanitaria 118

La dotazione differisce in base alla classificazione dell'ambulanza (emergenza/urgenza) come previsto dalla L.R. 83/2019.

DOTAZIONE DI OGNI MEZZO DI TRASPORTO PER DISABILI

Tutti i pulmini utilizzati per il servizio sono dotati di:

- gradino retrattile laterale per facilitare l'accesso al veicolo
- cinture a bretella per sedili e carrozzine
- binari per bloccaggio carrozzine su piano calpestabile del veicolo con sistemi di fissaggio registrabili completi di cinture di sicurezza a bretella a tre punti
- pedana di sollevamento

ATTREZZATURE PER FORMAZIONE SPECIFICA

Per la realizzazione della formazione specifica saranno messi a disposizione per ognuna delle sedi di formazione specifica le seguenti attrezzature:

1 Manichini per esercitazione

1 DAE trainer

Supporti didattici

1 Videoproiettore

Dispense

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 12600

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

- 1) Divisa e dispositivi di protezione individuale
- 2) Scarpe antinfortunistiche
- 3) Pubblicità progetto: progetto grafico ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV per le Pubbliche Assistenze
- 4) Pubblicità progetto volantini e manifesti, pubblicazione su web, banner su sito ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV
- 5) Attrezzature e materiali ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV per la promozione del Servizio Civile Regionale (gazebo, bancone, roll up)
- 6) Costi generali di amministrazione e segreteria direttamente imputabili alla gestione dei progetti
- 7) Costi attrezzature formazione generale e specifica
- 8) Gadget ANPAS Comitato Regionale Toscano ODV per Volontari SCR
- 9) Vitto per corsi di formazione generale
- 10) Costo stimato rimborsi spese formatori (formazione generale e specifica)

--

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili						
4.1 Competenze Attestate dall'Ente: SI						
4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI						
Descrizione competenza:						
1) Conseguimento attestato Soccorritori Volontari Livello Base certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana ai sensi della L.R. 83/2019						
2) Al termine del progetto SCR, le Pubbliche Assistenze rilasceranno ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le competenze acquisite durante l'anno.						
4.3 Competenze ADA						
<table border="1"><thead><tr><th>Tipo</th><th>Figura RRFP</th><th>Settore RRFP</th></tr></thead><tbody><tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr></tbody></table>	Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP			
Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP				
4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)						
<table border="1"><thead><tr><th>Tipo</th><th>Figura RRFP</th><th>Settore RRFP</th></tr></thead><tbody><tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr></tbody></table>	Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP			
Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP				

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari:

- Lezioni frontali per non meno del 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale integrate comunque con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti;
 - Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto;
- Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

5.2 Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile universale" (Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la L.R. 35/2006 e il decreto attuativo, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la formazione generale saranno quindi affrontati i settori di attività nei quali si articolano i progetti ANPAS, nonché l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di servizio civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il suo anno di servizio civile.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

Valori ed identità del SCR

- Identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'Obiezione di Coscienza
- Il dovere di difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti (riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale)

- Il sistema Servizio Civile Regionale: la normativa vigente

La Cittadinanza attiva

- La Formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La Protezione Civile

Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

- Presentazione dell'Ente (elementi di conoscenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e del movimento ANPAS)
- Il lavoro per progetti
- L'organizzazione del servizio civile regionale e le sue figure
- Disciplina dei Rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Regionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

5a. Formazione Generale Facoltativa dei Giovani

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali teoriche riguardo i protocolli operativi:

Durante gli incontri verranno utilizzate tecniche di animazione che favoriscano la partecipazione attiva e l'instaurarsi di un clima fra i partecipanti tale da generare un confronto aperto e costruttivo.

Lezioni pratiche:

In piccoli gruppi come previsto dalle linee guida internazionali per i percorsi sanitari.

Simulazioni:

Con riproduzione di situazioni reali di interventi in modo da verificare l'applicazione dei protocolli e le reazioni dei componenti del gruppo (equipaggio) alle decisioni prese.

Role Play:

Prevedono la rappresentazione di un problema, la preparazione della scena e approfondimento dei temi trattati in aula.

L'esperienza diretta dei formatori sarà alla base del processo di apprendimento e sarà usata come metodologia nelle lezioni frontali e nelle dinamiche di gruppo.

Mentoring con personale esperto.

Per quanto riguarda il solo modulo inerente alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile Regionale, sarà erogato a mezzo FAD nella modalità asincrona.

6.2 Contenuti della formazione:

Introduzione:

- L'organizzazione del soccorso in Toscana: l'essere volontari del soccorso; finalità e ruolo della propria organizzazione di volontariato; la struttura zonale, regionale e nazionale della propria organizzazione di volontariato.

La relazione:

- La corretta relazione con il paziente: essere in stato di necessità; approccio corretto al paziente;

Supporto vitale di base - BLS D:

- BLS D sanitario adulto e pediatrico: BLS D adulto e pediatrico; riconoscimento ACR (valutazione stato di coscienza, attività respiratoria); compressioni toraciche esterne; respirazione artificiale; introduzione alla defibrillazione precoce; manovre di ostruzione delle vie aeree; posizione laterale di sicurezza; BLS D adulto e pediatrico con scenari simulati.

Cenni di base sulle patologie tempo dipendenti:

- Patologie tempo dipendenti: stroke; ima; trauma maggiore; sepsi; arresto cardiaco;

Il trasporto sanitario in sicurezza:

- Tecniche di movimentazione del paziente: la barella, come usarla in sicurezza; barella a cucchiaio; sedia porta feriti; telo porta feriti; la sicurezza del paziente; riconoscimento delle attrezzature presenti in ambulanza.

La sicurezza per gli operatori sanitari

- Norme e comportamenti: igiene, prevenzione e rischio infettivo nel soccorso; i dispositivi di protezione individuale; il Decreto Legge 81/2008, applicazione.

Utilizzo in sicurezza dei dispositivi per il trasporto di persone disabili, anziani o deambulanti:

- Sistemi di ritenuta per carrozzine: approfondimento tecnico sui dispositivi di ancoraggio per carrozzine; posizionamento corretto della carrozzina e dell'utente; normative di riferimento e sicurezza passiva; esercitazioni pratiche su fissaggio, cinture e arrotolatori.
- Uso corretto del sollevatore: tipologie di sollevatori (elettromeccanici, elettroidraulici); procedure operative per il sollevamento in sicurezza; funzioni di emergenza in caso di blocco o guasto; prove pratiche di utilizzo.
- Sedili amovibili: formazione tecnica sul montaggio/smontaggio dei sedili modulari; sistemi di guida e fissaggio dei sedili; verifica del corretto posizionamento e sicurezza degli occupanti.
- Gradino retrattile: funzionamento del gradino laterale per l'accesso facilitato; modalità di apertura/chiusura (manuale o automatica).

Movimentazione di persone con disabilità:

- Contenuti generale: presentazione del corso; principali disturbi neurologici e motori, e principali difficoltà nella gestione degli stessi; tecniche di movimentazione dei soggetti disabili (spostamenti e trasferimenti) con e senza ausili; esercitazioni pratiche singole e a coppie sulle tecniche di mobilitazione.

Indicazioni generali su D.Lgs. 81 mediante piattaforma FAD:

- Formazione generale lavoratore/volontario
- Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

6a. Formazione Specifica Facoltativa dei Giovani:

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) GIORGETTI LEONARDO [REDACTED]

Formazione: [REDACTED]

Impegno a frequentare entro l' anno: [REDACTED]

7.2 Ulteriore formazione

null

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO